

SCAIOLA, DONATELLA, *Le vie della mistica: tra ricerca di senso ed esperienza religiosa*, Missiologia 28, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2020; pp. 259. € 20,00. ISBN 978-8840160436.

La Teologia Spirituale da sempre include fra i suoi capitoli tematici quello della mistica. In questa direzione si inserisce la dichiarazione di Karl Rahner secondo il quale la Chiesa del futuro o sarebbe divenuta mistica o non sarebbe stata affatto. L'attenzione teologica e pastorale a questi argomenti è originata dal contesto contemporaneo, all'interno del quale il cristianesimo si ritrova stretto come in una morsa fra la secolarizzazione e le forme misticheggianti del *new age*. Il testo, *Le vie della mistica: tra ricerca di senso ed esperienza religiosa*, curato da Donatella Scaiola, si colloca nell'alveo della riflessione teologica e pastorale contemporanea apportando, nell'ambito della Teologia Spirituale, un proprio contributo sia dal punto di vista del dialogo interreligioso che da quello relativo alla evangelizzazione. Il volume si articola in due parti caratterizzate da ampiezza e sfaccettature diverse: la prima affronta questioni di carattere più generale inerente alla mistica, nella seconda l'obiettivo è puntato sulla specificità del tema.

Il lavoro si apre con l'approfondimento di Paolo Trianni, *Per una teologia comparata della mistica*, il quale presenta le caratteristiche essenziali della mistica cristiana confrontandola dal punto di vista teologico con quelle dell'induismo, del buddismo, dell'ebraismo e dell'islam. Le domande di fondo che attraversano il saggio di Trianni riguardano due aspetti: il primo analizza i fenomeni mistici pertinenti le diverse credenze o tradizioni religiose, domandandosi se si tratti di una esperienza unica. Il secondo aspetto stringe l'obiettivo sull'esperienza mistica ed ascetica e sulla sua eventuale trasversalità rispetto le varie credenze. L'Autore risponde a tali quesiti suggerendo che,

seppur tra mistiche differenti esista una diversità di grado, il teologo che si occupa di mistica dovrebbe individuare e quindi proporre dei criteri utili a stabilirne l'autenticità.

Carmelo Dotolo, *Mistica oltre la religione?* introduce all'interno del testo la lettura della mistica in chiave moderna e post moderna. Nello stesso quadro si declina il contributo di Cettina Militello, *L'esperienza mistica come luogo di visibilità profetica delle donne*. Con la sua riflessione l'autrice riferisce che il luogo della esperienza mistica sia il posto dove più facilmente si rintraccia, per poi quindi esprimersi, la soggettualità femminile. Fra le pagine del suo contributo Militello ben sostiene la sua tesi narrando la storia di diverse mistiche che succedutesi lungo il corso dei secoli, dall'inizio dell'esperienza cristiana, Priscilla e Massimilla (II secolo), fino ai nostri giorni, Edith Stein (1891 - 1942). Viene così sottolineata la fecondità della presenza delle donne capaci di accogliere e condividere il dono ricevuto nella Chiesa.

Sandra Mazzolini, *Evangelizzazione inculturata e mistica popolare. Spunti e implicazioni alla luce dell'Evangelii gaudium*, approfondisce il rapporto fra evangelizzazione e mistica popolare all'interno del quadro delle prospettive proposte dal papa Francesco nella esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. La prima parte del volume si conclude con il contributo di Antonietta Potente, *Gli occhi della visione. Brevi note sulla realtà e sulla esperienza mistica*, che illustra la via della mistica come possibilità di recupero dell'umano e del cosmo.

La seconda parte si apre con, *Alcune possibili vie di mistica nella Bibbia ebraica*, di Angela Maria Lupo dedicato ad una riflessione sul tema della mistica nella Bibbia ebraica. Nel contributo si evidenzia il quotidiano come il vero e proprio *locus theologicus* dell'incontro fra Dio e l'uomo: nella quotidianità della esistenza umana Dio si lascia trovare rendendola, in tal senso, spazio divino e facendo sì che la mistica del quotidiano si apra alla mistica della condivisione delle sofferenze altrui.

Gli ultimi tre contributi riflettono ed approfondiscono l'esperienza della mistica in altre religioni. Giovanni Rizzi, *Misticismo e Giudaismo* affronta il tema del misticismo giudaico; Jason Welle, *Sama and the Senses: Listening along the Sufi Path*, studia la mistica islamica rilevando, inoltre, l'intuizione di papa Francesco che nella *Laudato si'* stabilisce una connessione fra l'ideale sufi di "ascoltare" tutto il creato e la comprensione sacramentale cristiana della creazione che promuove una salutare sensibilizzazione ecologica, e, in conclusione Adrian Navigante, *The problem of Mystical Identification in Early Upanisadic Thought*, si occupa della mistica indiana.

Il testo, attraverso i diversi contributi, evidenzia come quell'energia emanata dalla dimensione spirituale della persona che si può ascoltare nella profondità delle diverse narrazioni non si caratterizzi per essere sinonimo del «bisogno» che, una volta soddisfatto può essere deposto, ma quale segno di un «desiderio» che appartiene al cammino di maturazione spirituale della persona. Il tentativo di voler declinare la mistica nel post-moderno con dei richiami puntuali al magistero del Papa Francesco attraverso *l'Evangelii gaudium* e *Laudato si'* è certamente significativo. Il tema affrontato in *Le vie della mistica, tra ricerca di senso ed esperienza religiosa* è senza dubbio, per sua natura, vasto, gli autori non hanno inteso esaurirlo nell'ambito delle loro trattazioni bensì solo gettare quelle basi di riflessione da cui la ricerca può proseguire con frutto percorrendo varie, molteplici e comunque varieguate strade.